

Recensione. Ranieri Maria (ed.), *Teoria e pratica delle new media literacies nella scuola*. Roma: Aracne (2018)

La *media literacy* sta assumendo un ruolo sempre più attuale e rilevante per l'educazione. Sono sotto gli occhi di tutti i mutamenti delle abitudini di accesso e fruizione degli strumenti digitali e delle opportunità che questi offrono da parte di diverse generazioni. Bambini e adolescenti conoscono un precoce approccio e una crescente confidenza con gli ambienti di comunicazione digitale. L'utilizzo delle stesse tecnologie non può tuttavia prescindere dal carattere multidimensionale delle competenze richieste per comprendere, analizzare e riflettere sulla comunicazione. Un'efficace competenza di lettura e interpretazione della complessità dei messaggi e dei contesti comunicativi multimediali non è una diretta conseguenza delle occasioni di utilizzo e fruizione, se a queste non si accompagna una sollecitazione della dimensione di riflessione critica e consapevole.

Il volume coglie l'occasione della disseminazione dei risultati di un progetto di *media education* nella scuola per aggiornare e definire la rilevanza di questo tema presentando teorie e modelli per approfondire il collegamento tra la continua evoluzione delle tecnologie della comunicazione e le abilità di analisi critica attivabili sia a livello individuale che sociale. E' infatti la pratica condivisa legata alla fruizione e alla produzione di significato attraverso i media che può generare e sviluppare le competenze necessarie per una partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e civica della comunità.

Nella prima parte del volume emergono molteplici spunti di definizione teorica di queste nuove competenze e del valore che assumono nello sviluppo di una cittadinanza digitale attiva. La curatrice del volume Maria Ranieri differenzia e mette in relazione le nuove forme di competenze sollecitate dalla diffusione dei media e delle tecnologie: *media literacy*, *new media literacy* e *digital literacy*. In comune alle diverse prospettive che emergono dal dibattito scientifico è l'ampliamento del concetto di *literacy* che per le odierne sfide educative deve necessariamente tenere insieme le esperienze e le pratiche digitali di fruizione e produzione con un piano meta-cognitivo di riflessione e analisi sul processo di creazione, sui linguaggi e sul valore etico e sociale della comunicazione mediata.

Il tema del *digital reading* è affrontato da Andrea Nardi con una particolare attenzione al nodo critico del contesto normativo italiano in cui la spinta istituzionale all'adozione di tecnologie didattiche nelle scuole non si accompagna alla sperimentazione e alla validazione di modelli condivisi di riferimento teorico e metodologico. Nella rassegna del dibattito acceso della ricerca sono descritti, da un lato, i fattori di rischio della lettura digitale e le conseguenze negative sulla capacità di lettura attenta e profonda e, dall'altro, le opportunità di innovazione che possono essere colte per far sviluppare le stesse competenze verso modalità nuove e adattive di risposta agli stimoli.

Tra le nuove forme di *literacies* Juliana Elisa Raffaghelli ci presenta anche la *data literacy* e le relative strategie didattiche adottate in contesti formali e informali. Si delinea lo sviluppo del concetto a partire dalle competenze matematiche e statistiche fino alle definizioni correnti che si avvalgono degli elementi chiave del costrutto: estrazione delle informazioni a partire dalla ricezione dei dati, elaborazione e gestione degli stessi e l'approccio critico ed etico per l'uso delle informazioni che ne consegue l'utilizzo e la diffusione.

A conclusione della presentazione degli approcci teorici e dei metodi di riferimento per le *new media literacies* è inclusa una lettura critica del campo stesso della media education, per evidenziare che questa non possa essere considerata indipendente rispetto alle interpretazioni ideologiche sottostanti. Si delinea attraverso un'analisi storica e interpretativa con quale scopo e in quali termini la *media literacy education* sia stata presentata come lo strumento per l'educazione alla cittadinanza nel contesto formativo inglese a partire dagli anni Trenta. La disamina di Francesco Fabbro evidenzia come la definizione pedagogica della cittadinanza sottenda valori politici che indirizzano la costruzione della conoscenza sui media e come le diverse fasi che hanno caratterizzato l'interpretazione dei media quali strumenti di potere abbiano influito sulle finalità e sui metodi scelti nelle pratiche didattiche.

Chiedersi in che modo possano essere integrate le metodologie di *new media literacies* nella didattica scolastica odierna apre interessanti ambiti da analizzare sul campo, anche tenuto conto che tale tema coinvolge in parallelo target differenziati: studenti, insegnanti e genitori. Per rispondere ad alcune domande di ricerca con un approccio multi-livello rispetto ai diversi soggetti coinvolti, la seconda parte del volume raccoglie gli spunti per la didattica e le prospettive di sviluppo del progetto *Oltre lo specchio dei desideri*. Il progetto è stato attuato da tre scuole di tre diversi ordini di grado nella provincia di Livorno, in partenariato con Associazione italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED), l'Azienda sanitaria locale e il Coordinamento Genitori Democratici.

Isabella Bruni e Liana Peria lavorando sul fronte degli studenti, hanno confrontato metodi di media education sperimentati in classe ed esaminato le reazioni suscitate dalle diverse attività svolte, convergendo i risultati su tre assi di interpretazione che includono distanziamento/immersione, conformismo/creatività e atteggiamenti di avidità/riluttanza. L'analisi condotta da Stefania Carioli evidenzia come la formazione degli insegnanti sia uno step necessario e trasversale rispetto alle modalità didattiche di sviluppo delle *new media literacies*. Un opportuno approfondimento sulle abitudini di fruizione dei media da parte delle famiglie è offerto da Alessia Rosa, accompagnato dalla riflessione sul ruolo dei *new media* all'interno delle dinamiche educative del contesto familiare.

A conclusione del volume si trova una retrospettiva che getta un ponte tra il progetto svolto nel biennio 2011/2012 e una valutazione del suo impatto dopo cinque anni, con particolare attenzione allo sviluppo professionale degli insegnanti collegato ai processi di cambiamento culturale innescati dall'intervento.

In linea con la necessità percepita in ambito scolastico di una maggiore integrazione tra la spinta all'innovazione e il cambiamento dei paradigmi culturali che riguardano l'utilizzo dei media digitali, il tema delle *new media literacies* affrontato nel volume da più punti di vista – analitico, critico ed empirico – si conferma centrale nella formazione dei cittadini del domani.

Elena Gabbi

Università degli Studi di Firenze, elena.gabbi@unifi.it